

La capacità di risposta degli assicuratori e dei riassicuratori



Carlo Spasiano
Direttore Centrale
della Riunione Adriatica
di Sicurezza

In Italia si parla di "project financing" da almeno cinque-sei anni. Tuttavia l'impressione degli addetti ai lavori è di non avercela fatta ad essere sufficientemente esplicativi, in modo che tutti abbiano le idee chiare sull'argomento. Di progetti imprenditoriali - da che è nato il capitalismo - ce ne sono sempre stati tanti...

Seguendo gli schemi usuali, si parte infatti dall'idea imprenditoriale, che si materializza in un progetto complessivo, per realizzare il quale occorre reperire il capitale necessario.

Per finanziare il progetto, l'imprenditore si rivolge a una banca che si limita a operare secondo schemi tradizionali

Al centro del progetto tradizionale c'è **l'imprenditore**, attore principale cui compete anche la scelta dell'assicuratore e del come assicurarsi.

Dove sta la "novità" del project financing ?

Ovviamente è un progetto imprenditoriale che si differenzia però per l'elevata dimensione dell'impegno economico.

Dunque il ruolo fondamentale lo assume il **finanziatore** ed è in questo la differenza rispetto al progetto tradizionale.

Finanziatore che è un soggetto collettivo (un pool di banche) che interviene in tutte le fasi del progetto e che vuole, necessariamente, conoscere tutti i dettagli dell'operazione che finanzia.

Gli attori principali:

- il finanziatore
- l'imprenditore
- le imprese appaltatrici.

Le aspettative assicurative di tali attori sono: coperture complete, a prezzi contenuti. Le domande nella fase di costruzione riguardano:

- Coperture all risks, compresi errori di progettazione e vizi di costruzione, compresi i danni della parte affetta da errore di progettazione
- Coperture ALOP per i ritardi
- Coperture danni a terzi, con massimali molto elevati e responsabilità incrociate
- Fidejussioni prestate dagli appaltatori per valori del 50 - 100% dell'appalto.

L'impegno richiesto agli assicuratori nella fase che precede la costruzione attiene al costo e alla normativa delle coperture dell'esercizio si sostanzia in:

Postume decennali (o superiori agli usuali 10 anni) per:

- *danni a terzi* (con massimali molto elevati)
- *danni alle opere* (anche al di là degli ambiti dell'art. 1669 del Codice Civile)
- coperture *incendio "all risks"* (danni diretti e indiretti)
- coperture *guasti macchine* (danni diretti e indiretti).

Di fronte a un quadro del genere, il problema di fondo risulta essere: in che misura gli assicuratori e i riassicuratori sono in grado di rispondere alla domanda degli attori del project financing?

Bisogna infatti uscire finalmente dal "provincialismo" che caratterizza il mercato nazionale. Anche i riassicuratori debbono seguirci però, nei nostri bisogni, nelle risposte da dare alle esigenze espresse da un mercato finora ritenuto marginale.

Noi - parlo del Gruppo per cui lavoro - non sentiamo alcun complesso di inferiorità. Anzi, siamo pronti a fornire tutte le risposte del caso.

Vediamo di considerare ancora meglio quali sono le domande assicurative *nella fase di costruzione*.

Si tratta, in primo luogo, delle coperture *all risks*, compresi gli *errori di progettazione e vizi di costruzione* e compresi i danni alla parte affetta da errori di progettazione.

Ci sono poi le coperture *ALOP* (sta per *Advance Loss of Profits*, una polizza che è stata illustrata con dovizia di particolari dall'ing. Giorgio Tiozzo nel corso del Convegno di Cap Ferrat dello scorso anno) che tutelano contro le conseguenze dei ritardi.

Quindi le coperture *danni a terzi con massimali molto elevati e responsabilità incrociata* e, infine, le *fidejussioni prestate dagli appaltatori* per valori del 50% - 100% dell'appalto.

Entrando nel merito di quali possono essere le aspettative degli attori del "project financing" riguardo alle assicurazioni, non si discostano dalle richieste che ci si può aspettare da qualsiasi consumatore: *coperture complete a prezzi contenuti*.

Abbiamo già detto come gli *attori principali* del project financing siano: il *finanziatore*, l'*imprenditore*, le *imprese appaltatrici* della costruzione degli impianti. I cui ruoli e caratteristiche possono venire così sintetizzate.

Il *finanziatore* è un soggetto collettivo (per esempio un pool di banche o una pluralità di gestori di fondi pensione), che interviene in tutte le fasi del progetto, in quanto vuol conoscerne approfonditamente tutti i dettagli, anche per la definizione esatta dei costi, delle caratteristiche e dei tempi di realizzazione degli impianti.

Vuol conoscere anche e condividere il piano di gestione dell'attività in via di realizzazione e gli spetta il ruolo di concordare

un piano analitico per il ritorno degli investimenti, collegato al periodo di gestione.

Dunque, nel project financing, la funzione del finanziatore risulta *fondamentale*.

Poiché il project financing è un progetto imprenditoriale che si differenzia dai normali progetti per alcune peculiarità. In primo luogo per le elevate dimensioni economiche, quindi per i tempi di realizzazione e, quindi, per il lungo periodo necessario ad ottenere un ritorno degli investimenti.

In un progetto tradizionale i finanziatori procedono dando fiducia all'imprenditore, non si curano direttamente della gestione e lasciano alla discrezionalità dell'imprenditore le scelte assicurative. Per questo il perno di ogni progetto tradizionale è costituito dall'*imprenditore*.

Il progetto tradizionale parte da un'idea imprenditoriale, ricerca il capitale necessario alla realizzazione dell'idea a culmina nella realizzazione del lavoro.

Ribadisco comunque il concetto già espresso, condiviso da molti e fondamentale ai fini nostri: gli assicuratori italiani hanno cultura e tradizioni sufficienti a garantire la loro capacità di risposta a tutti i quesiti legati alle operazioni di Project Financing. Una affermazione che verrà certamente fuori nel corso del Convegno, per convincere - se del caso - i grandi nomi della riassicurazione ad aiutarci nell'affermare l'idea della creazione di un mercato nazionale del Project Financing, senza complessi o sudditanze.